

messa proprio inavvertentemente, perchè non posso supporre che ad uno che ha la carica di tenente generale, sia conservata la indennità di carica di maggior generale.

**Presidente.** Onorevole Muratori, ha facoltà di parlare.

**Muratori, della Commissione.** La questione che è stata sollevata dall'onorevole Brunicardi, non passò *inavvertentemente*, come ha detto or ora l'onorevole Sani. La Commissione considerò se doveva aumentare l'indennità di carica al direttore dell'Istituto geografico militare, e nella sua maggioranza ha respinto la proposta dell'aumento, nè l'onorevole ministro della guerra ha fatto alcuna obiezione a questa deliberazione.

La indennità stabilita per il direttore dell'Istituto geografico, corrispondeva al grado che doveva avere il direttore, quello, cioè, di maggior generale. Un decreto posteriore ha elevato il direttore al grado di tenente generale.

Non so se questa condizione di cose rimarrà o verrà modificata quando si tratterà di stabilire definitivamente l'organico dell'esercito; perchè, credo, e con me lo credono i competenti nella materia, che la direzione dell'Istituto geografico debba essere affidata non ad un tenente generale, ma ad un maggior generale. Ma faccio inoltre considerare che la legge che si discute ha uno scopo eminentemente economico.

È ben doloroso che, mentre si vogliono fare notevoli economie sugli impiegati inferiori, mentre si ritardano le promozioni a dei disgraziati che le aspettano da molto tempo, mentre non più tardi di oggi stesso si è presentata, insieme al disegno di legge per la proroga delle Convenzioni marittime, la proposta di ridurre l'assegno per i portalettere, si voglia ora elevare l'indennità ad un ufficio per il quale nemmeno il Ministero ha creduto necessario di proporre l'aumento. Io quindi non discuto la questione importantissima se siasi fatto bene o male a lasciar il maggior generale, promosso tenente generale, nell'ufficio di direttore dell'Istituto geografico, osservo solo: che l'indennità di carica che ora ha il direttore dell'Istituto geografico è quella che la legge prescrive, e che una legge con la quale si sopprimono o si riducono tutte le altre indennità, non può aumentare quella del direttore dell'Istituto geografico.

**Presidente.** La Commissione respinge l'emendamento?

**Muratori, della Commissione.** Perfettamente.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Sani Giacomo.

**Sani G.** Io sono dolente di questa decisione della Commissione, e ne sono dolente perchè essa crea un privilegio che chiamerò odioso. Noi verremo a questo risultato: avremo un solo tenente generale nel nostro esercito il quale avrà l'indennità di carica del grado inferiore a quello che egli ricopre. Tutte le ragioni addotte dall'onorevole Muratori servirebbero per provare e per dimostrare che non c'era nessun bisogno, nessuna necessità di dare al titolare dell'ufficio dell'Istituto geografico il grado di tenente generale; ma una volta che questo grado è stato concesso, o perchè non gli volete dare l'indennità di carica, corrispondente al grado? Ma allora, signori della Commissione, per essere logici, dovete togliergli anche lo stipendio di tenente generale e dovete continuare a dargli lo stipendio di maggior generale.

Ora a me pare che qui si faccia proprio una discussione che non debba esser fatta: se il direttore dell'Istituto può essere tenente generale, deve avere tutte le competenze di tenente generale; ma se voi gli date una parte di queste competenze e glie ne togliete un'altra, costituite una situazione tale che mi pare che stoni con tutto quello che c'è di logico e di armonioso nelle istituzioni militari. Ma come? Sopra 40 tenenti generali ve ne saranno 39 che avranno l'indennità di carica di 2,400 lire, e ve ne sarà uno solo che avrà l'indennità di carica di 1,200 lire? Quale ne è la ragione? Fate revocare il decreto, dite che non era necessario, ed io potrò anche consentire con voi, ma una volta che un fatto compiuto c'è, l'ufficiale, qualunque esso sia, che ha questo grado, deve avere la competenza annessa al grado stesso.

È una cosa tanto evidente che mi pare che non ci sia bisogno di discuterla.

**Presidente.** L'onorevole Brunicardi ha facoltà di parlare.

**Brunicardi.** Io non avrei da aggiungere niente alle parole eloquenti dell'onorevole Sani; ma debbo rivolgere un'osservazione all'onorevole Muratori.

Egli ha detto: nella revisione degli organici non sappiamo ancora che grado avrà il direttore dell'istituto geografico.

**Muratori, della Commissione.** Chiedo di parlare.

**Brunicardi.** Non m'interrompa, onorevole Muratori, non ho ancora spiegato il mio concetto.

**Muratori, della Commissione.** Non ho interrotto, ho domandato di parlare.

**Brunicardi.** Egli ha detto: nella revisione degli organici, non sappiamo se sarà stabilito che il